

XIII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA RIDETERMINAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 12 DEL 19/02/2013

BERTIN Alberto	(Presidente)	(Presente)
SALZONE Francesco	(Vicepresidente)	(Presente)
EMPEREUR Diego	(Segretario)	(Presente)
CHATRIAN Albert		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
LATTANZI Massimo		(Presente)
LAVOYER Claudio		(Presente)

Partecipano il Consigliere Dario COMÉ e il Sig. Fabrizio ROSCIO, in rappresentanza del Comitato promotore del referendum.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 11:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione del verbale integrale della riunione in seduta pubblica n. 9 del 05/02/2013.
- 3) ore 11.00: Audizione del Presidente della Comunità montana Mont Rose Ornella BADERY.

Il Presidente BERTIN, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 1327 in data 18 febbraio 2013.

* * *

La riunione è in seduta pubblica, registrata e diffusa con strumenti telematici.

* * *

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

BERTIN

Buongiorno a tutti. Dal momento che siamo in numero legale, possiamo iniziare la riunione all'orario previsto.

Le comunicazioni sono poche. Partiamo dalla considerazione generale che i tempi cominciano a diventare veramente stretti. Pertanto, terminata l'audizione della dottoressa Badery, potremmo iniziare a pensare - questo martedì o il prossimo - di definire le audizioni che abbiamo ancora intenzione di svolgere anche perché, in certi casi, come in quello del dottor Ricci, che abbiamo contattato, non sono sempre disponibili e i tempi rischiano di allungarsi. Pertanto, è importante avere già, o questo martedì o il prossimo, un calendario preciso di audizioni.

Un altro aspetto che dovremmo affrontare martedì prossimo riguarda il documento finale della Commissione, almeno per gli aspetti metodologici, per trovare un approccio condiviso, tale da poter procedere su questo piano in modo più tranquillo per non trovarci, negli ultimi giorni, a discutere anche di questi aspetti. Vi faccio distribuire il preventivo che il dottor Ricci ci ha inviato per l'audizione, che dovrebbe svolgersi il 5 marzo. Eventualmente, dopo l'audizione della Presidente della Comunità montana Mont Rose, possiamo discuterne e - come dicevo - predisporre già un calendario delle prossime audizioni.

La discussione la svolgiamo in un momento successivo.

* * *

Alle ore 11.07 prende parte alla riunione la Dott.ssa BADERY.

* * *

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA MONT ROSE ORNELLA BADERY

BERTIN

Iniziamo l'audizione del Presidente della Comunità montana Mont Rose. Dottoressa Badery, la ringraziamo per essere presente oggi in audizione. La Commissione sta procedendo a una serie di incontri a campione con le Comunità montane, per avere un quadro più preciso e dettagliato su quanto avviene a livello di sub-ATO nell'ambito delle

Comunità montane.

Abbiamo ritenuto interessante ascoltare la posizione della sua Comunità, che fa parte della bassa Valle, che finora non abbiamo sentito. Sarebbe utile ascoltare la vostra posizione per comprendere la situazione del territorio, in particolare, e, in generale, i risultati della raccolta differenziata.

Le lascio la parola. Dopodiché, le rivolgeremo alcune domande. Prego.

BADERY

Vi ringrazio per questo invito, che mi offre l'occasione di illustrare che cosa stiamo facendo nella Comunità della bassa Valle a proposito di raccolta differenziata dei rifiuti.

La prima cosa da fare è inquadrare il territorio della bassa Valle. La nostra è una Comunità che non ha un grosso sviluppo rispetto al turismo, pertanto ci sono limitate variazioni, fatto salvo, in maniera evidente, il paese di Champorcher. Per quanto riguarda gli altri, l'evoluzione della presenza di turisti è veramente limitata. Normalmente, durante tutto l'arco dell'anno, il sistema è articolato in maniera uguale sul territorio, quindi vi sono meno problemi e una situazione più stabile. Ovviamente, c'è una grossa differenziazione tra i paesi del fondovalle rispetto a quelli delle valli laterali (Perloz, Lillianes, Fontainemore piuttosto che Pontboset e Champorcher, per la sua caratteristica di avere anche turismo). L'organizzazione della raccolta, quindi, è stata fatta in due maniere diverse: sui quattro paesi del fondovalle si è proceduto al "porta a porta", mentre permane la raccolta stradale sui paesi delle valli.

Il problema fondamentale è chiaramente che una raccolta stradale è caratterizzata da una minore attenzione da parte dei cittadini rispetto alla raccolta differenziata. Il calcolo effettuato in maniera, ovviamente, non così precisa, in quanto non esiste una pesatura precisa dei rifiuti su ogni raccolta effettuata, ha evidenziato che le percentuali di raccolta differenziata sono sicuramente più alte nei quattro paesi del "porta a porta" in cui c'è una diretta responsabilità rispetto al conferimento dell'utente, piuttosto che non nelle valli laterali, nonostante si sia cercato di spingere sulla comunicazione, sull'invito e sulle modalità di differenziazione dei rifiuti.

* * *

Alle ore 11.10 prendono parte alla riunione il Consigliere DONZEL e il Sig. ROSCIO.

* * *

A Pont-Saint-Martin sono "quattro più uno" le tipologie di raccolte effettuate "porta a porta" nell'arco della settimana (di cui una tre volte, ossia quella dell'indifferenziata), mentre gli altri una volta. Inoltre, con questo appalto, abbiamo esteso anche la raccolta del verde sulle utenze domestiche. Ovviamente, questa raccolta del verde ha comportato un aumento della raccolta differenziata, mettendo a disposizione un servizio in più. Chiaramente, questo servizio in più ha un costo. In questo momento, è conglobato in un'offerta della ditta che ha vinto l'appalto. Se vorremo proseguire, bisognerà rivedere gli

elementi dell'appalto che, tra l'altro, scade nel 2014. Trovandoci al centro del periodo, abbiamo potuto manovrare poco le variazioni delle condizioni.

Che cosa dire sul "porta a porta"? Sicuramente il sistema Paese è migliorato. A Pont-Saint-Martin - per riportare la mia esperienza diretta - la raccolta stradale provocava un riflusso di rifiuti e una sporcizia, se vogliamo, rispetto ai punti. Erano punti stradali abbastanza frequentati, in quanto il numero di utenze che vi gravavano era piuttosto alto e il conferimento era fatto a casaccio, non essendoci una diretta responsabilità rispetto a tutto questo. Vi erano, quindi, problemi anche di continui interventi straordinari per pulizie, per lavaggi delle zone e così via. Questa situazione è stata completamente annullata dalla raccolta "porta a porta". Abbiamo un paese più pulito e responsabile, da questo punto di vista. Lo stesso discorso di Pont-Saint-Martin vale per Donnas, Bard e Hône.

In altre zone, in ambito di raccolte stradali, in certi casi sono stati introdotti controlli di videosorveglianza; per cui, in certi punti, il conferimento è migliorato ma permangono "spostamenti" di conferimenti e vicino ai cassonetti stradali si ritrova un po' di tutto. Lungo la vallata, mentre il turista scende, è facile abbandonare sacchi e sacchetti intorno a questi punti stradali. Sicuramente su questo aspetto l'attenzione è alta e si cerca di fare dei controlli. Avevamo due punti di conferimento di tutti gli altri materiali diversi da carta, cartone e vetro, quindi tutto il resto della differenziata. Avevamo due centri, uno ad Hône e l'altro a Pont-Saint-Martin ma, dall'anno scorso abbiamo solo quest'ultimo. Abbiamo fatto dei controlli e dei confronti molto attenti tra il conferimento dell'anno 2011 rispetto al 2012 con il centro di Hône chiuso: l'utenza è assolutamente variegata e l'incidenza dei conferimenti continua a mantenersi stabile.

Per quanto riguarda i dati, c'è stata una diminuzione parziale dei conferimenti rispetto agli anni scorsi, ma non così importante (parliamo di circa 100.000 quintali). Per quanto riguarda il resto, l'articolarsi durante l'anno più o meno è stabile. Ci sono mesi, chiaramente, un po' più bassi, tipo gennaio, in cui si arriva al 42-44-48 per cento di differenziata e altri mesi in cui si sale fino al 50. La media totale dell'anno si aggira intorno al 48 per cento. Nella nostra Comunità abbiamo anche un'industria che tratta ferro, che viene considerato tra i conferimenti di rifiuti quando è conferito dal singolo utente privato, non certo per la raccolta delle strutture produttive. Non so cos'altro dirvi in generale. Quindi, scenderei nei particolari. La situazione è abbastanza stabile e, anche per quanto riguarda le attese della popolazione, ormai c'è una certa attenzione rispetto a questo aspetto. Bisogna migliorare la situazione del compostaggio, non c'è dubbio. Avevamo introdotto la riduzione della tariffa del 10 per cento, nel caso in cui si procedesse a compostaggio secondo i criteri previsti da ARPA e dalle norme. Abbiamo collegato questo sconto anche al non usufruire del ritiro del verde; altrimenti, non sarebbe un compostaggio completo della filiera. Del resto, il conferimento dal verde comporta ulteriori costi. Se uno procede al compostaggio secondo le regole, dovrebbe anche compostare il verde, quindi annullare effettivamente la produzione di questa tipologia di rifiuti.

Per quanto riguarda il compostaggio, i numeri non sono così elevati: siamo intorno a 300-400 utenze di compostaggio. Su questo aspetto si potrebbe lavorare ancora un pochettino. Non sono ancora presenti esperimenti di compostaggio comune, ossia di

strutture grandi; avevamo previsto un intervento per il compostaggio per la mensa delle micro comunità. In questo momento abbiamo due micro comunità che sono in ristrutturazione, quindi abbiamo avuto problemi nell'installarle negli spazi. Saranno installate appena finiremo i lavori sulla micro comunità di Perloz, che ha la cucina centrale più grande.

Non abbiamo ancora attivato - essendo spaventati dalle pratiche e dalla complessità delle manovre - esperimenti di compostaggio cosiddetto "di vicinato", anche perché la norma è complessa e di difficile applicazione, soprattutto per la destinazione della produzione del trattamento di questo compostaggio dell'umido. I problemi maggiori adesso li abbiamo, dal punto di vista finanziario, con questo passaggio delle tariffe. Mi riferisco alla TARES. Tanto per avere un'idea, per quanto riguarda il servizio di gestione del sub-ATO, il costo ammonta a 1,270 milioni di euro, che ha avuto un aumento di circa 120.000 euro rispetto al 2012 per effetto dell'applicazione del conferimento a Brissogne, quindi della tassa di smaltimento.

* * *

Alle ore 11.20 prende parte alla riunione il Consigliere COME'.

* * *

Oltre a questo, ci stiamo attivando per calcolare l'incidenza di tutti i costi, diretti e indiretti, variabili e non variabili, da parte dei Comuni. In certi casi, abbiamo già avuto proiezioni sulla tariffa, in particolare su Pont-Saint-Martin. Ho i dati relativi a Pont-Saint-Martin e so che cosa succederà, purtroppo. Si tratta di un confronto di quest'applicazione rispetto al 2012. Quando si tratta di una famiglia composta da una sola persona, abbiamo una leggera diminuzione mentre, nel caso di due componenti e più passiamo - è ancora un calcolo in bozza - da 152 euro a 195 euro; man mano che la famiglia cresce, da 152 - ossia ciò che si pagava prima - si sale intorno ai 394 euro sui cinque componenti.

Per quanto riguarda, invece, le utenze non domestiche, ci sono alcune fattispecie che, per effetto dell'applicazione dei parametri della legge sulla tipologia "coefficiente di produzione"... È strano: una banca scende da 353 euro a 130 e un ufficio passa da 238 euro a 353, che per noi era, invece, una tipologia analoga. Quindi, passiamo da un coefficiente 450 a un coefficiente 8 dell'ufficio. Vi è stata una riduzione per le banche. Un bar, invece, ha un discreto aumento: passa da 563 a 841 euro, il 50 per cento in più.

Sicuramente questo sarà un anno complesso. Sto parlando solo di TARES ma a tutto questo dobbiamo aggiungere la tassa sui servizi. Ci troviamo di fronte a un altro forte problema, ossia quello delle banche dati. Dovremmo riprendere tutte le banche dati e aggiornarle rispetto alle nuove modalità di calcolo dei metri quadrati, verificare che questi siano corretti e emettere effettivamente i ruoli. È un problema forte e importante anche perché su questo settore è presente una tassa che, a livello comunale, registra le maggiori evasioni. Solo per Pont-Saint-Martin - mi riferisco sempre a questa zona, in quanto i dati mi sono più chiari - come primo impatto sul 2012, abbiamo 46.000 euro di inevasi che, con il primo richiamo, scendono di norma annualmente intorno ai 28.000-30.000, che devono

poi essere mandati a ruolo e incassati con metodi “un po’ così”. Non abbiamo grosse evasioni sull’IMU, ma ne abbiamo su questo settore, segno che, effettivamente, rappresenta un peso per le famiglie. Questo è il problema dal punto di vista finanziario.

Per quanto riguarda la questione sub-ATO, questa tipologia di risposta è indiretta. Ciò che sentiamo, come sub-ATO, è sicuramente la necessità di omogeneizzare i regolamenti e l’applicazione della tariffa su tutto il territorio. Con questo passaggio di competenza comunale non possiamo permetterci di intervenire. Dobbiamo lasciare l’autonomia ai Comuni. Gli stessi sindaci hanno indicato che deve essere un percorso condiviso; nell’arco di quest’anno dovremmo mettere in moto tutte le modalità per riuscire ad arrivare a determinazioni più comuni possibili, in quanto questo ci permetterebbe di superare quel *gap*; mi riferisco alla modalità con la quale viene attribuito, dal punto di vista finanziario, il costo ai Comuni.

Cinque anni fa, una volta chiuso il piano finanziario, erano state stabilite alcune percentuali. Sulla base di queste percentuali, calcolate su pesi e distanze di cinque anni fa, si mantiene il riparto della spesa del sub-ATO. Con una norma omogenea, con una tariffa omogenea, si potrebbe saltare il passaggio della suddivisione al Comune e, poi, la suddivisione agli utenti. Questo è il problema importante da affrontare quest’anno: omogeneizzare le banche dati, i regolamenti e, quanto più è possibile, le tariffe. Questo è sicuramente il punto.

Per quanto riguarda le prospettive della raccolta differenziata, al di là delle azioni di promozione del compostaggio e di altre modalità di gestione dei rifiuti, non vedo molte altre strade.

BERTIN

La ringrazio, signora Badery.

Passiamo subito alle domande. Prego, Commissario Empereur.

EMPEREUR

Ringrazio e saluto la Presidente, la quale accennava a questo appalto che scade nel 2014; dalle tabelle che abbiamo, è un appalto in vigore dal 2010. Gli elementi caratterizzanti dell’appalto, se ho colto bene, sono, da un lato, la raccolta “porta a porta” per alcuni Comuni, dall’altro, il compostaggio domestico.

I quattro Comuni, solo per memoria personale, sono Pont-Saint-Martin, Donnas, Hone e Bard. Due domande: primo, vorrei sapere qual sia stato, percentualmente, o anche in assoluto, l’aumento dei costi nel passaggio dal vecchio tipo di servizio al nuovo; secondo, vorrei sapere quali siano stati i problemi che non hanno permesso uno sviluppo del compostaggio domestico. Mi riservo di intervenire successivamente.

BADERY

L’aumento rispetto al costo precedente non è molto distante dal 40 per cento, ma cito a memoria perché non ho dietro i dati, quindi prendetelo con beneficio d’inventario.

Quanto al compostaggio, da una parte, penso che, effettivamente, si faccia,

soprattutto nelle zone più rurali. È chiaro che, nelle zone centrali, è più difficile attivare questo servizio. Per quello che vedo, nelle zone di Pont-Saint-Martin, avere un bel giardino pulito e senza nessun “aggeggio” influisce. Ricorrono tutti alla richiesta di conferire il verde, mentre c’è poca attenzione verso il compostaggio.

Sicuramente c’è bisogno di continuare a insistere. Due anni fa, abbiamo fatto delle serate di sensibilizzazione sul compostaggio ma non c’è stato interesse, non c’è stata nemmeno partecipazione. Forse oggi potrebbe essere un po’ diverso. Il messaggio, a livello globale, sull’attenzione all’ambiente e sull’attenzione ai rifiuti è diventato più importante. Per adesso non abbiamo ancora attivato nessun piano di azione per l’anno 2013 perché siamo in attesa dell’approvazione del bilancio e di determinazioni di altro genere, per cui non abbiamo bilancio e non abbiamo ancora pensato a nulla, ma probabilmente faremo qualcosa per promuovere il compostaggio. Tante persone fanno sicuramente compostaggio nelle zone rurali, e non se ne ha evidenza. Sicuramente bisogna insistere.

È chiaro che, nella zona rurale, dove ci sono gli animali da cortile, la gente lo fa automaticamente, non ha bisogno di farlo emergere, lo hanno sempre fatto, mentre, in paesi un po’ più “industrializzati” del fondovalle, c’è un’altra modalità di vita e di attenzione rispetto al proprio giardino, visto più come un abbellimento della casa che come uno strumento per poter realizzare un’azione “positiva”. Il compostaggio, a casa mia, si è sempre fatto ed è una cosa naturale.

* * *

Alle ore 11.30 prende parte alla riunione il Consigliere LAVOYER.

* * *

BERTIN

Approfitto per fare una domanda riguardante l’appalto. La settimana scorsa l’Assessore del Comune di Aosta ci evidenziava il fatto che, sull’appalto complessivo, all’incirca il 50 per cento non era strettamente legato alla raccolta e alla gestione dei rifiuti. Vorrei sapere se valga la stessa cosa per questo tipo di appalto. Vorrei anche una precisazione rispetto alle differenze che ci evidenziava per la raccolta “porta a porta” da parte dei quattro Comuni del fondovalle e da parte del resto della Comunità montana: avete dati più precisi rispetto alla percentuale di raccolta differenziata, fra le due modalità di gestione?

BADERY

Non penso che la stima sia molto lontana, anch’io ho dei dati del genere. Più o meno l’incidenza della raccolta effettiva, quindi del passaggio dell’operatore, eccetera, rappresenta tra il 55 e il 60 per cento del costo dell’appalto. Incide in maniera notevole l’ammortamento dei mezzi e di tutti gli strumenti che, in questo caso, sono stati la fornitura di tutti i mastelli per la raccolta del “porta a porta”, con costi, quindi, abbastanza importanti. In particolare, c’è una cosa su cui abbiamo discusso parecchio con la ditta appaltatrice e abbiamo cercato di contenere al massimo il relativo costo. La ditta è molto

disponibile a cercare di limare, per quanto possibile, rispetto alle richieste di costi fatte sull'appalto; si è cercato di ridurli un po', infatti abbiamo annullato completamente l'indice Istat che si applica in sede di passaggio di anno e abbiamo limato un po', cercando di limitare, per esempio, alcuni servizi aggiuntivi. Il fatto che il camion debba essere nuovo e che la ditta debba essere fornita di automezzi nuovi, destinati esclusivamente a questo servizio, comporta che l'ammortamento del 20 per cento in cinque anni degli automezzi ricada ogni anno sui costi.

Penso che su queste attività si possa agire nell'ipotesi di un nuovo appalto perché, quando è attribuito, non si può intervenire e non si può cambiare la situazione.

La redditività dell'azienda è calcolata all'atto della partecipazione all'appalto e non la si può più modificare nel prosieguo. Certo, i costi indiretti rispetto a quelli dell'operatore che fa la raccolta sono anche altrettanto importanti.

Quanto all'altra domanda, i Comuni che fanno raccolta "porta a porta" salgono agevolmente al 48, 50, 51 per cento, mentre gli altri scendono intorno al 30-32 per cento, su percentuali, quindi, decisamente più basse. È anche vero che producono una quantità inferiore di rifiuti; il dato, dunque, viene annegato dal rapporto, comunque più o meno siamo a questa percentuale.

C'è poi anche l'incidenza dei passaggi: siamo comunque intorno al 30 per cento, mentre gli altri sono oltre il 45 per cento.

BERTIN

Prego, Consigliere Salzone.

SALZONE

Chiedo scusa, ma vorrei tornare sul discorso del compostaggio, che non ha riscosso tutto questo interesse. Ho capito bene, sono interessate trecento famiglie su quattro Comuni? Più o meno il dato è questo?

Giusto per sapere, la comunicazione come avviene, che esperienze avete avuto, da questo punto di vista? Cosa fate, cioè, come Comune, per divulgare questo messaggio?

BADERY

Abbiamo insistito con comunicazioni pubblicitarie, con manifesti, con volantini. Quando avevamo ancora dei soldi, avevamo anche il giornalino della Comunità. È importante perché, se si stanziavano delle risorse, bisogna poi scaricarle sulla tariffa, quindi grosse azioni pubblicitarie, azioni promozionali non si riescono a fare. Continuiamo, però, sempre a insistere, magari anche solo con un passaggio di grandi manifesti su tutto il territorio del sub-ATO, che richiama l'attenzione su questo. Abbiamo fatto delle serate, abbiamo anche invitato i Comuni ad applicare, fino all'anno scorso, uno sconto del 10 per cento, perché è comunque uno sconto che potrebbe essere considerato un elemento positivo con un'informazione attraverso la comunicazione dei Comuni. C'è chi l'ha fatta e chi non l'ha fatta, so che Pont-Saint-Martin l'ha fatta. È chiaro che si può fare di più, ma non è che come sub-ATO abbiamo tanti margini rispetto alle risorse. Non vorremmo

aggravare ulteriormente i costi, si fa in piccolo, abbiamo fatto queste quattro serate con la partecipazione dei tecnici dell'ARPA che sono venuti ovviamente gratuitamente, quindi piccole azioni di questo genere, sulle quali si può costruire una comunicazione. Riproporre lo sconto, di cui non dubito che i Comuni vorranno farsi carico, per chi fa compostaggio, è una buona azione, ma forse dovrebbe essere diffusa a tappeto.

Non saprei cosa altro fare. Da certi punti di vista, probabilmente dovremmo insistere di più sui controlli.

SALZONE

Ancora una domanda: per quanto incide, più o meno, la raccolta del verde, che mi pare di aver capito essere la cosa che interessa di più?

BADERY

La raccolta del verde come quantità? Non ce l'abbiamo quantificata perché è stata un'offerta fatta in sede di appalto da parte della ditta Quendoz.

BERTIN

Altre domande? Prego.

EMPEREUR

Grazie, Presidente. La Presidente Badery faceva riferimento alla stazione di trasferimento di Hône che è chiusa (ne conosciamo le ragioni). Mi interesserebbe sapere a che punto sia l'iter per l'eventuale ripresa, che tipo di esperienza sia stata maturata nel periodo di chiusura e quali siano le valutazioni sull'opportunità o meno di proseguire sull'esperienza della stazione intermedia.

BADERY

Rispetto alla stazione intermedia, ci sono luci e ombre. È chiaro che il primo punto fondamentale è che la sua localizzazione ha comportato, l'anno scorso, un problema dal punto di vista della stabilità della montagna che era alle sue spalle. Purtroppo c'è stata una caduta massi importante - erano massi piuttosto grandi - ed è andata bene che questa sia avvenuta durante l'orario di intervallo del lavoro, altrimenti sarebbe caduta nel piano dell'area dove normalmente i dipendenti agivano.

La stazione intermedia aveva due funzioni: quella del conferimento, da parte dei privati, dei rifiuti differenziati di genere speciale, e dall'altra, quella di compattare i rifiuti per il successivo conferimento alla discarica di Brissogne. Vero è che oggi, coi nuovi mezzi che hanno a disposizione gli appaltatori, questa compattazione dei rifiuti avviene già in misura notevole sul camion. In secondo luogo, la ditta riportava i camion grandi ad Aosta, quindi era comodo rientrare senza fare questo passaggio per la stazione intermedia. È stata chiusa l'anno scorso, in conseguenza di questo e stiamo aspettando, da parte del Comune di Hone, la perizia geologica che ci potrà dire quali siano gli ulteriori pericoli perché l'appaltatore ha chiesto garanzie rispetto alla sicurezza per i suoi lavoratori. È

chiaro che nessuno può darle senza che ci siano delle protezioni o che siano programmati investimenti. A questo punto, diventa difficile perché la montagna non è di proprietà della Comunità montana, che quindi non può intervenire, perché, essendo un ente di servizi, svolge solo la gestione degli stessi. Questa perizia geologica pare che sia in arrivo, ma non è ancora stata consegnata neanche alla Comunità montana.

Questa prima funzione, quindi è bypassata, i rifiuti vengono conferiti direttamente con questo servizio. Per quanto riguarda il resto, abbiamo ampliato l'area di Pont-Saint-Martin, c'è un progetto di questo Comune per ampliare ulteriormente quest'area e metterla in condizioni ottimali, perché prima era più piccola e aveva certi servizi che adesso ovviamente devono essere ampliati. Dal punto di vista pratico, come vi dicevo prima, non ho notato un minore conferimento rispetto a questi. Una volta che hai caricato il rifiuto su un camion, vai a Hone come vai a Pont-Saint-Martin, le distanze non sono così abissali da ritenere che l'utente lo abbandoni. Dal punto di vista dei costi, vedremo prima di tutto la perizia geologica e se si possa far qualcosa oppure no, se ci siano le disponibilità finanziarie per proteggere o meno, perché è chiaro che magari due stazioni potrebbero offrire un servizio migliore all'utenza. Poi bisognerà comunque valutare, anche dal punto di vista dei costi, perché tenere aperti tutta la settimana questi centri costa, magari, averne uno solo sul territorio forse è meglio. Sono tutte valutazioni che verranno fatte successivamente. Prima di tutto, bisogna dedicarsi alla sicurezza perché, se non possiamo assicurare un'area libera da problemi, bisognerà intervenire con delle protezioni per far questo e disponibilità finanziarie, in questo senso, bisogna capire chi le ha, bisogna capire chi paga, perché la Comunità montana non può farlo.

In ogni caso, ogni intervento fatto sui rifiuti, oggi, torno a dire che ricade sulla collettività, quindi in percentuali più o meno alte, massime o piccole, e riportato su questa TARES. Dovremo cercare di trovare soluzioni che siano per un miglior servizio ma, nello stesso tempo, considerando un'attenzione massima all'efficienza dei costi.

* * *

Alle ore 11.40 i Consiglieri COME' e LAVOYER lasciano la sala di riunione.

* * *

BERTIN

Altre domande? Prego, Dott. Roscio.

ROSCIO

Buongiorno. Sono arrivato un po' ritardo e mi sono perso la parte iniziale, in particolare - forse la Presidente l'avrà già detto - la produzione totale dei rifiuti della sub-ATO: avevo capito qualcosa intorno a 10 mila tonnellate?

BADERY

4.033.547 chili, di cui raccolta differenziata 1.937.908 (48-45 per cento). I dati con la Regione a volte non sono sempre così diretti, perché abbiamo inserito 3.111 chili di

ferro che viene conferito presso i raccoglitori di Donnas.

ROSCIO

Quindi, 43.000 tonnellate di produzione totale? Sì.

BADERY

Intorno al 7 per cento della produzione totale della Valle d'Aosta. Sono circa 9.000 abitanti. I dati sono più o meno questi. Non so cosa facciano gli altri.

ROSCIO

Era solo per chiarire. In realtà volevo chiedere un'altra cosa. Rispetto al servizio precedente che non aveva il "porta a porta", per la raccolta differenziata - mi sono perso anche questo dato - prima non so quanto era, ma adesso mi sembra di capire che siamo intorno al 48 per cento.

Le faccio un'altra domanda. Rispetto alla copertura del servizio, a che livello siete? Ho sentito aumenti notevoli con l'introduzione della TARES che mi fanno pensare che la copertura del servizio sia limitata. So che adesso con la TARES bisogna andare alla copertura totale. Se c'è questo grande aumento vuol dire che la copertura era solo parziale prima. Non sa darmi questo dato?

BADERY

Più o meno prima era intorno al 34 per cento.

Nel 2009, a metà anno forse. C'è stato un passaggio a metà anno. Per quanto riguarda invece la copertura, essa è diversa a seconda dei Comuni. È assolutamente diversa. Ci sono Comuni che avevano una copertura al 94 per cento e altri che avevano una copertura intorno all'87 per cento, altri intorno al 70 per cento. In questi ultimi anni, però, c'è stato un passaggio in aumento perché, all'inizio di quest'ultimo piano finanziario di questi ultimi cinque anni, c'erano delle distanze più evidenti.

Non c'è dubbio che il passaggio dei costi è notevole rispetto agli altri anni: se su 1,260 milioni ho un aumento di 120.000, questo è del 10 per cento. Se aggiungo alcuni costi indiretti, che non erano ancora stati ricaricati, c'è un 10 per cento da compensare netto, immediato, anzi di più. Non dimentichiamo poi lo 0,30 da aggiungere in fondo, al di là della differenza della copertura.

Ricordiamo sempre che stiamo facendo delle tariffe e dei costi in via preventiva. Il consuntivo ci dirà anche quali saranno state le previsioni e quanto meglio siamo andati. Abbiamo cercato di limare il più possibile le previsioni cercando di dare una certezza - non una certezza perché non si può dare nelle previsioni - ma una credibilità alle previsioni. Ovviamente una persona deve essere credibile se fa una previsione, però deve anche essere garantita perché, se poi il sub-ATO non ha i soldi per pagare, non ha l'autorizzazione per pagare alla fine, non abbiamo la possibilità di rendere il servizio.

Gli aumenti sono anche dovuti alle differenze di modalità. Rimango allucinata che un ufficio produca più carta di una banca. In un bar i cui costi vengono alzati notevolmente

o nei servizi di ortofrutticoltura.

I Comuni sono stati sicuramente attenti in questi anni a ridurre la forbice della copertura.

* * *

Alle ore 11.50 il Consigliere LATTANZI lascia la sala di riunione.

* * *

EMPEREUR

Intervengo solo per puntualizzare il discorso dei numeri, perché altrimenti facciamo un po' fatica. Stavo consultando il rapporto sulla gestione dei rifiuti e i dati riferiti al 2011. Per quanto concerne la Comunità Mont Rose, siamo a 1.903-1.904 tonnellate di raccolta differenziata, a 2.118 tonnellate di raccolta indifferenziata per un totale di 4.022 tonnellate, anche perché il conferimento complessivo in Valle porta a una produzione di 75.000 tonnellate. Evitiamo di parlare di 43.000 tonnellate, altrimenti c'è uno sproposito. Corrisponde comunque. Questo su quasi 10.000 abitanti. Sono 9.900.

ROSCIO

Vorrei chiedere una cosa rispetto al verde. Ho sentito che avete introdotto il servizio di raccolta del verde. L'altro giorno l'Assessore del Comune di Aosta Donzel diceva che loro consentivano che nel verde ci finissero anche gli avanzi da cucina vegetali. Anche voi avete questa modalità o vanno a finire solo sfalci e potature?

Avete sul territorio mense o ristoranti dove avete pensato di introdurre il compostaggio per queste utenze selezionate oppure le utenze selezionate con il compostaggio si riferiscono solo alle due micro comunità?

BADERY

Sì. Solo lo sfalcio e il verde del giardino. Non abbiamo previsto modalità per gli avanzi di cucina. Per quanto riguarda le altre questioni, abbiamo delle limitate utenze rispetto alla grandezza. Ci sarebbe solo una mensa di Pont-Saint-Martin della scuola elementare per poter fare un ulteriore esperimento.

Si era scelto di utilizzare quello della micro comunità perché era direttamente afferente alla Comunità montana, al sub-ATO e quindi pensavamo di gestirci quella in prima battuta e verificare quali fossero poi gli aspetti peculiari.

Le cucine di Pont-Saint-Martin sono molto controllate e c'è molta attenzione alla produzione del rifiuto.

BERTIN

Consigliere Donzel, prego.

DONZEL

Nel ringraziare la Presidente della Comunità montana, avrei una richiesta specifica

da fare. A me servirebbe avere una tabella dove siano evidenziati i Comuni e la percentuale, suddivisa per Comune, di copertura del servizio. È vero che tutti tendevano ad arrivare al 100 per cento nel 2013, però è evidente che tra il tendere e l'essere al 100 per cento c'è una bella differenza.

Vorrei capire meglio queste percentuali anche perché la percezione che ha il cittadino dell'aumento derivante comunque dall'applicazione della TARES è ovviamente diversa a seconda di quello che l'indice dava prima.

Bisogna chiarire cosa incida, come giustamente è stato rilevato, nell'aumento della TARES soprattutto per quanto riguarda alcuni esercizi, quelli ortofrutticoli, ad esempio - quelli sono legati alla tassa nazionale - e quanto, invece, incida su un costo oggettivo del servizio che viene reso sul territorio e che prima era comunque coperto dai cittadini, non in forma diretta, ma tramite la compartecipazione agli utili del Comune e delle risorse regionali.

Faccio un'altra considerazione. Vorrei chiedere se, in questo momento, anche alla luce delle nuove normative che dobbiamo applicare, esista un percorso di studio o di riflessione interno al sub-ATO tra Comuni.

Vorrei una vostra riflessione su come si intenda procedere e se ci siano delle ipotesi. Alcune realtà ci hanno ipotizzato di raccordarsi con altri Comuni vicini, hanno parlato di cambiamento, per esempio, dell'organizzazione territoriale.

Vorrei sapere se, dal punto di vista, invece, del Presidente, l'ambito territoriale individuato per la bassa Valle sia funzionale, funzioni bene e, quindi, questi Comuni possano continuare a collaborare tra di loro, se questo vada ampliato, se vadano trovate soluzioni, invece, di tipo diverso.

Bisogna trovare dei meccanismi, visto il basso grado di compostaggio domestico, effettivamente su 9.000 abitanti che potrebbero essere (vado a naso) 5-6.000 utenze, non lo so, 300 sono davvero pochine. Se c'è una riflessione bisogna trovare dei meccanismi perché vorrei capire da chi pratica sul territorio queste cose se ci sia una riflessione su come trovare meccanismi che colleghino lo sviluppo della pratica del compostaggio domestico con una riduzione dei costi complessivi del servizio. Questo è l'obiettivo a cui bisogna tendere.

BADERY

Non ci sono dubbi che bisogna continuare a lavorare su questo, però dobbiamo anche lavorare su altri settori, sulla riduzione alla produzione degli elementi che poi compongono i rifiuti che, forse, è un settore su cui si può fare molto di più rispetto a quello che si può fare relativamente al compostaggio.

Il compostaggio richiede delle aree e delle situazioni particolari. In queste zone, dove ci sono i condomini, è difficile attivare i compostaggi; laddove ci sono delle case più di comunità rispetto alla casa individuale, singola, sicuramente ci sono delle difficoltà.

Ho detto prima che nel mondo rurale ci sono cose non rilevate. È chiaro, per natura. Rispetto alla copertura le posso fornire una tabella che era quella del piano tariffario che definiva nel 2007 le coperture da cui si era partiti: Bard aveva il 112 per cento,

Champorcher il 75 per cento, Donnas l'80 per cento, Fontainemore il 55 per cento, Hône il 49 per cento, Lillianes il 65 per cento, Perloz il 64 per cento, Pontboset il 54 per cento, Pont-Saint-Martin il 78 per cento con una media del 73 per cento sulla Comunità.

Poi c'era un piano tariffario che, pian piano, doveva portare negli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 fino ad arrivare al 2014, alla copertura totale. Questo fa parte del piano tariffario che era stato approvato all'inizio e queste erano le indicazioni per i Comuni.

A consuntivo, se vuole una tabella di questo genere, devo farla costruire perché questi dati il sub-ATO non li gestisce direttamente ma li gestiscono i Comuni e devo farmi dare i consuntivi. Questa era la proposta iniziale e ve la lascio tranquillamente.

Per quanto riguarda poi l'intenzione dei Comuni, ci stiamo riunendo tra tecnici e politici un giorno sì e un giorno no con massima attenzione sullo sviluppo dell'applicazione della TARES sull'adozione del relativo regolamento.

Penso che l'attenzione massima, da parte di chi oggi si trova a governare questo processo, sia quella di non colpire il cittadino in maniera non conforme a quello che è il massimo risparmio possibile. C'è sicuramente un'attenzione, da parte della Comunità, di condividere le decisioni, di portare avanti un discorso comune, nell'evidenza della criticità della situazione. Magari non sarà il bacino ideale, ma economie di scala si possono sempre fare.

Teniamo presente che, per esempio, per il porta a porta i Comuni di Pont-Saint-Martin, Donnas, Bard e Hône rappresentano un unico paese, è un percorso unico. Non c'è soluzione di continuità nel servizio per cui uno finisce un pezzo, va avanti e c'è un servizio diretto; quindi è il massimo dell'efficienza rispetto a questo.

Questo servizio si conclude entro alle ore 10 del mattino. Mi sembra un orario abbastanza compresso. Il servizio sarebbe comunque tarato in questa maniera. Aggiungere altri paesi è difficile. Aggiungere paesi come Perloz, Pontboset o Lillianes, che hanno estensioni territoriali enormi, è complicato. Estendere il porta a porta in questo settore è un po' complesso. Ampliare rispetto ad altri Comuni, al di fuori del nostro territorio, non saprei dire se possa essere economico o semplicemente una somma di due servizi identici.

Se penso all'area di Arnad, Verrès, Montjovet e Issogne, sono di nuovo un gruppo unito. Può darsi che facciamo solo la somma dei due servizi. Può darsi, però bisognerebbe verificare sul campo se questo sia possibile. Francamente non abbiamo fatto riflessioni di allargamento del territorio. Credo di aver risposto a tutto.

BERTIN

Dottor Roscio, prego.

ROSCIO

Ho cercato di fare i conti. L'appalto ha detto che costa 1,2 milioni di euro. Ha un'idea di quanto incida su questi costi lo smaltimento reale, cioè portare a discarica rispetto, invece, alla raccolta dei rifiuti?

La raccolta ha un costo perché è necessario far girare il mezzo con l'omino, poi c'è il costo per portare i rifiuto in discarica. Mi chiedo se questo aumento della raccolta

differenziata - mi sembra di aver capito che eravate al 34 per cento e siete arrivati al 48 per cento - abbia avuto un ritorno sui costi della Comunità Montana. Avete avuto un beneficio in termini di ritorno? La raccolta differenziata porta poi a dei vantaggi non solo in termini di raccolta. Ha dei dati su questi aspetti?

BADERY

I dati precisi non li posso fornire. Lei intende dire il costo che noi sosteniamo per portare a discarica in termini di prezzo di conferimento oppure di costo che io sostengo per portarli da Pont-Saint-Martin a Brissogne? Quelli di Brissogne e Pont-Saint-Martin sono all'interno dei costi dell'appalto e quindi non li so "splittare".

Per quanto riguarda, invece, il contributo che diamo a Valeco, a RAVA per tutte queste cose, che sono i costi di conferimento alla discarica, questo ammonta a 180.000 euro.

ROSCIO

Questi sono?

BADERY

I costi di conferimento a Brissogne. Sono 190.000 euro stimati ad oggi.

ROSCIO

190.000 euro?

BADERY

No, scusi, sono 180.000 euro: 90.000 euro per due.

ROSCIO

Solo conferimento?

BADERY

Sì, conferimento: tasse e tributo, Valeco e RAVA.

Sono sempre 4.000 tonnellate, di cui 2.000 vanno in discarica e 2.000, invece, seguono il processo di riciclaggio, sul quale c'è l'abbattimento; pertanto, prevediamo per il 2013 questo importo. Tuttavia, non abbiamo un quadro molto chiaro perché, rispetto alla delibera di Giunta, abbiamo i dati e, sulla base di questi, abbiamo fatto i calcoli per soddisfare la previsione che abbiamo fatto di conferire la stessa quantità che abbiamo conferito nel 2012. Ribadisco, dunque, che sono conti che si fanno in maniera previsionale.

Le ricadute ci sono state sicuramente perché, nel momento in cui è stata valorizzata la differenziata, questa ha comportato una riduzione delle spese di conferimento,. Ci sono stati dei ritorni che calcoliamo in entrate, ma adesso non ho a disposizione il calcolo esatto delle entrate che ci arrivano direttamente e quelle che, invece, vanno a chi gestisce il centro di Brissogne. Dovrei fare un'elaborazione, che comunque posso tranquillamente chiedere

ai miei collaboratori; dopodiché, se riesco, gliela faccio avere.

BERTIN

Prego, Commissario Empereur.

EMPEREUR

Grazie.

Se è possibile, tornerei all'inizio perché il Presidente della Comunità montana Mont Rose ci ha portato oggi a conoscenza di una situazione diversificata dell'organizzazione della raccolta dei rifiuti all'interno dello stesso sub-ATO, ovvero abbiamo i quattro Comuni di fondo valle che fanno il porta a porta e gli altri Comuni delle vallate che fanno la raccolta stradale.

Ebbene, ricordo che, alcune settimane fa, parlando con il Presidente della Comunità montana Grand Paradis e, in particolar modo, con il Sindaco di Sarre, abbiamo visto che, nell'ambito di quella Comunità montana, questa differenziazione di offerta di servizio non è stata possibile. Allora, se la Presidente è disponibile, vorrei approfondire questo tema e capire, da un lato, come sia stato possibile, nel confronto tra i diversi Comuni, addivenire ad una soluzione differenziata all'interno dello stesso sub-ATO e, dall'altro, chi si fa carico dei maggiori oneri o della differenza degli oneri, in particolar modo del porta a porta, ossia se questo onere venga ripartito solo sui quattro comuni senza un aggravio sulla Comunità montana e, soprattutto, senza un aggravio sugli altri Comuni, oppure se ci sia stata una disponibilità, da parte dell'intero sub-ATO, a suddividere l'intero costo. Se fosse passata la prima ipotesi, qual è stata - e qui mi permetto di chiedere un approfondimento ulteriore - la reazione degli utenti sotto il profilo della qualità del servizio e, soprattutto, sotto il profilo dell'imposizione tributaria? Questo è quanto mi interessa sapere perché, ascoltando, si ha piacere anche di approfondire alcune conoscenze.

Grazie.

BADERY

Non è stato certo un passaggio indolore: su questo non c'è nessun dubbio. Non ho vissuto direttamente il lavoro, perché è stato svolto dalla precedente gestione di sub-ATO, tuttavia posso dire che è stato un lavoro particolarmente complesso e importante; ad ogni modo, in fondo c'è un certo senso di solidarietà.

Insomma, alla base si è detto: abbiamo un obiettivo, ovvero migliorare la raccolta differenziata. Oggi, comunque, direi che tale obiettivo non è stato raggiunto, dal momento che dovevamo arrivare al 60-65 per cento; però, era chiaro che l'obiettivo era comune e condiviso, quindi, si è cercato di trovare una mediazione perché si sta tutti insieme e si è tutti sulla stessa barca, ragion per cui il vantaggio di uno, in un certo momento, può essere lo svantaggio di un altro.

Come si è fatto a suddividere i costi? Si è detto: questo è il costo. Ed è stato parametrato rispetto a quanto costava precedentemente, a quanti erano i chili portati, utilizzando il doppio parametro: il tempo, perché logicamente nei paesi più piccoli le

quantità sono più piccole, ma occorre molto tempo, in quanto, se devo andare in cima alle frazioni di Fontainemore, ho bisogno di più tempo. E naturalmente costa di più che non raccogliere a Pont-Saint-Martin. Per cui, è vero che il porta a porta è costato di più, ma è altrettanto vero che, per raccogliere porta a porta su un territorio che ha una casa dietro l'altra, impiego meno tempo che non andare a fare la raccolta stradale su in cima.

Quindi, a un certo punto, si è detto che occorre trovare una soluzione e ne è stata individuata una più o meno condivisa che ha portato a delle percentuali di suddivisione tra i diversi Comuni, che ancora adesso si continuano ad applicare. Soltanto l'anno scorso c'è stato un adeguamento su tre Comuni piccoli (Perloz, Fontainemore e Lillianes) perché si sono riorganizzati la raccolta; quindi, è cambiato il tempo di carico e ne è conseguito un aggiustamento all'interno di queste percentuali. Comunque, una soluzione bisognava trovarla, ma un certo senso di solidarietà alla base rimane. Poi è chiaro che i costi sono aumentati e sono aumentati un po' per tutti.

Penso che siano sempre due i momenti di impatto sulla popolazione: il primo, quando si chiede di dover mettere fuori il bidone e di ritirarlo, tutte cose che richiedono un impegno da parte delle singole persone; il secondo, quello con le tariffe che non è mai preso tranquillamente.

Il problema è cercare di ottenere più differenziata e più soldi per incassare qualcosa dal successivo passaggio dei rifiuti in modo da ammortizzare i costi. Però, tanto più chiediamo, tanto più dobbiamo offrire un servizio che sia attento ed efficiente proprio alla differenziazione del rifiuto, e questo costerà sempre tanto. Pertanto, occorre gestire il tutto in efficienza, centralizzare la gestione, anche dal punto di vista delle spese generali, quindi dei costi e della costruzione delle tariffe, e cercare di ridurre i costi generali su cui si può ancora agire.

Al di là della modalità di caricare la tassa dei servizi, non ci aspettavamo di doverci caricare questi 180.000 euro, visto che l'anno scorso le spese di conferimento di tutta la Comunità montana si erano attestate intorno ai 40.000 euro. Certamente, quando lo diremo ai cittadini, non credo assisteremo ad una reazione positiva.

EMPEREUR

Tengo a precisare che il mio ragionamento esulava dalla TARES, ma era una considerazione alla luce delle testimonianze che ci sono pervenute. Però, mi sembra che la testimonianza portata oggi dal sub-ATO Mont Rose stia lì per dimostrare che, se c'è una certa forma di collaborazione tra gli enti che compongono lo stesso sub-ATO, non è necessario rivedere la composizione dello stesso per diversificare il tipo di servizio offerto alla cittadinanza.

CHATRIAN

Vorrei solo fare una richiesta, se gentilmente possa fornircela o elaborarcela. Visto e considerato che avete messo in campo nel 2009 la doppia modalità della raccolta porta a porta e della raccolta stradale, chiedo se sia possibile avere un prospetto, un promemoria o una proiezione di come siano stati caricati singolarmente questi costi all'interno dei singoli

Comuni per capire la proiezione che si è avuta negli anni 2010, 2011 e 2012, partendo dal presupposto che c'è stato un cambiamento di modalità per i quattro Comuni più grandi e che, invece, negli altri cinque si è proseguito sul discorso della raccolta stradale, partendo dal principio che quella, secondo i dati a nostra disposizione, assunti dal rapporto dell'Osservatorio, è l'unica Comunità montana che ha poche presenze turistiche. Quindi immagino, come diceva poc'anzi la Presidente, che ha un'incidenza comunque limitata per quanto riguarda eventuali modifiche di presenza sul territorio.

Mi piacerebbe avere, se possibile, un prospetto dettagliato per singolo Comune nel momento in cui si è deciso di fare il porta a porta nei quattro Comuni più importanti e di continuare a fare la raccolta stradale negli altri cinque.

BADERY

La percentuale di suddivisione dei costi è stata applicata fin dall'inizio nella stessa maniera. Quando è partito il nuovo appalto, è stato introdotto il nuovo riparto dei costi tra i Comuni che, nel tempo, è rimasto uguale e non è stato mai ridiscusso.

Le percentuali, comunque, sono le seguenti: 9 per cento Champorcher; 2,39 per cento Pontboset; 12,19 per cento Hone; 1,64 per cento Bard; 20,10 per cento Donnas; 39,28 per cento Pont-Saint-Martin; 4,92 per cento Perloz; 5,10 per cento Lillianes; 5,35 per cento Fontainemore. Sulla base di ogni singola percentuale viene imputato il costo del sub-ATO.

CHATRIAN

Questo è lo stato dell'arte di ciò che i Comuni e la Comunità montana hanno deciso: questo l'avevo capito. La mia domanda, invece, andava oltre, ovvero capire l'elaborazione o la non elaborazione che è stata operata, dal punto di vista dei costi, per ogni singolo Comune.

Ho capito che, a livello politico, si è deciso di mantenere la stessa percentuale ma la mia domanda, invece, proprio per andare a proiettare questo vostro modello soprattutto nella conurbazione di Aosta, che parte, a mio avviso, da Saint-Pierre e arriva fino a Nus, dove i numeri sono veramente importanti, è capire come far coincidere una solidarietà tra diversi ambiti e tra diversi sub-ATO.

BADERY

Lei vorrebbe avere il costo della solidarietà, ovvero sapere quanto costi il servizio per ogni singolo Comune. Nel piccolo, potremmo procedere a effettuare delle elaborazioni al riguardo, chiedendo anche alla ditta appaltatrice la suddivisione dei costi per ogni Comune. Dico questo perché non abbiamo mai ragionato in questi termini, ovvero indicare esattamente quanto costa Pont-Saint-Martin piuttosto che Perloz, perché abbiamo sempre pensato a una gestione globale del servizio.

CHATRIAN

La mia domanda mirava semplicemente a ricevere una risposta a livello di

Commissione per avere un modello di riferimento da mettere in campo, eventualmente, anche nella Plaine, dove il 67 per cento della popolazione abita tra Saint-Pierre e Nus; probabilmente, si deve incidere in maniera più performante e, quindi, creare delle condizioni nel momento in cui la solidarietà deve partire dal basso per poi fare i grandi numeri.

BERTIN

Ci sono altre domande? Qualcun altro chiede di intervenire? Allora, ringraziamo la Presidente Badery per le utili informazioni che ci ha reso; le chiedo gentilmente di lasciarci la tabella e fornirci in tempi brevi le elaborazioni richieste, ovviamente nei limiti del possibile.

Grazie ancora e buon lavoro.

* * *

Alle ore 12.20 la Dott.ssa BADERY lascia la sala di riunione.

* * *

Permettetemi adesso di riprendere, brevemente, il tema che ho interrotto in precedenza, ovvero stabilire la programmazione delle prossime audizioni. Questa mattina, gli uffici mi hanno segnalato che abbiamo un tetto massimo di spesa pari a circa 2.500 euro, che dovrebbe essere modificato, eventualmente, se non ci stiamo dentro.

Sarebbe importante, anche in ragione dei tempi che si stanno rapidamente riducendo, avere un quadro preciso delle audizioni che dobbiamo tenere, anche perché coloro che abbiamo cercato di contattare hanno molte attività già in essere, per cui diventa difficile avere una loro disponibilità in tempi brevi.

Proporrei di sentire subito il dottor Favoino, che mi pare essenziale per la parte del trattamento finale dei rifiuti, così già da stabilire una sua disponibilità; dopodiché, sarebbe opportuno decidere chi altri vogliamo audire, soprattutto coloro che sono fuori Valle, per avere un quadro preciso, immagino per martedì, altrimenti la cosa diventa difficile da gestire in seguito.

Quindi, se siete d'accordo, martedì prossimo affrontiamo questa questione in modo da avere un quadro complessivo.

EMPEREUR

Sono d'accordo, però c'è un elemento che abbiamo potuto constatare in queste audizioni riferite ai vari sub-ATO: essi ci portano informazioni interessanti da un punto di vista teorico. Pertanto, pur rendendomi conto che il lasso temporale a nostra disposizione è molto compresso, ritengo che sarebbe interessante addirittura sentirli tutti perché abbiamo visto che ci sono esperienze diverse.

Per quanto concerne le audizioni fuori Valle, credo che ognuno di noi sia nella condizione di stendere un mini-elenco, raccomandando naturalmente, laddove è possibile, di non spendere troppo, considerato che siamo in un momento di scarsa disponibilità.

Quindi, cerchiamo di tenere soprattutto audizioni utili anche per dare continuità al nostro lavoro.

BERTIN

Magari martedì verifichiamo sia le audizioni esterne alla Valle d'Aosta che quelle interne; sarebbe utile sentire tutti i sub-ATO. Ad ogni modo, bisogna comprimere al massimo i tempi, altrimenti non ci stiamo dentro.

Possiamo tentare di predisporre un calendario martedì in modo da avere presenti i tempi e affrontare l'aspetto metodologico di approccio alla relazione finale, che dobbiamo redigere entro fine marzo.

APPROVAZIONE DEL VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 9 DEL 05/02/2013

BERTIN

Direi, adesso, di passare all'approvazione dei verbali della seduta del 5 febbraio.

Martedì pensavo di sentire il Presidente della Comunità montana che non è potuto venire oggi poi verifichiamo per gli altri.

Se siete d'accordo, intanto predisporrei l'audizione con il dottor Favoino, che è piuttosto difficile da far venire, ma che è essenziale per la questione che riguarda il trattamento finale dei rifiuti.

ROSCIO

Presidente, ho proposto Marco Ricci perché è un esperto di progettazione di raccolte differenziate e immaginavo che il suo apporto, sebbene costoso, potesse aiutarci a tirare le fila di tutto quello che abbiamo sentito da parte delle Comunità montane.

Trovo, inoltre, che il dottor Favoino sia particolarmente indicato per il superamento delle raccolte e per cercare di capire cosa fare della frazione che residua tutte le azioni di riduzione, raccolta e via elencando.

Ritengo, infine, che sarebbe interessante audire - bisogna vedere, però, se c'è il tempo - un rappresentante amministrativo che abbia già realizzato alti livelli di raccolta; pensavo a un amministratore della Val di Fiemme, in quanto da amministratore è certamente più sensibile alla questione dei costi e non deve rientrare nelle spese. Pensavo ad un amministratore che abbia ottenuto degli ottimi risultati in una realtà simile alla Valle d'Aosta, magari anche la Cusio Ossola che è più vicino, per apprendere la loro esperienza.

Occorre, certamente, organizzare al meglio la cosa.

BERTIN

Potrebbe essere interessante anche da comparare con il nostro lavoro sui sub-ATO.

Per quanto riguarda le Comunità montane, la questione è più semplice e rapida; invece, relativamente agli amministratori fuori Valle, la cosa si complica. Comunque, potremmo già provare a verificare la possibilità di convocarne due. Vanno bene questi due

esempi? Perfetto.

Ci diamo appuntamento a martedì prossimo, alle ore 11.00: aggiungiamo due punti all'ordine del giorno e proseguiamo nei nostri lavori.

Grazie e buon lavoro. La seduta è tolta.

Il Presidente BERTIN chiude la seduta alle ore 12.25.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Alberto BERTIN)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Diego EMPEREUR)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 15 marzo 2013